

Libriamoci

KILL BO

Londra ore 2:30 di notte. Jack Terrison entra nella sua abitazione situata nella zona ovest della città. Ore 4:30 Jack Terrison è ancora sveglio. E' davanti allo schermo del computer, sta analizzando la mappa del tragitto che il presidente Barack Obama dovrà fare per intervenire ad una conferenza internazionale sui crimini di guerra. Sta aspettando anche i risultati di una serie di buste recapitate presso le maggiori testate giornalistiche con su scritto KILL BO che sta per : " uccideremo Barack Obama".

Ore 5:53 si fece il quarto caffè accese la televisione e vide Obama che stava giocando a golf nella sua tenuta estiva nelle isole Hawaii.

Nessuno sapeva di queste lettere, si sospetta che sia proprio dall'interno dell' FBI che sia partita questa minaccia.

E' lo stesso Jeff Eoss dello staff del presidente che lo ha contattato ed in via del tutto informale lo ha incaricato di seguire la pratica. Non si fida di nessuno. Né della CIA né dell' FBI.

Il presidente per la prima volta incontrerà un rappresentante della Corea del Nord e discuteranno di diritti umani. E' questo l'obbiettivo del presidente Barack Obama.

Dopo aver analizzato tutti i punti, scandigliato ogni metro del tragitto, Jack Terrison pensa che il presidente potrà essere colpito solo quando scenderà dall'auto del corteo.

Si colloca su un palazzo e prepara il fucile ad alta precisione. Si guarda intorno. Tira fuori il binocolo. Osserva ogni singolo movimento ogni singola azione intorno. Lo fa per due giorni. Oggi arriverà il presidente. E' giunto il momento.

Prende un taxi, scende dal veicolo sale nel retro del palazzo grigio sporco, arriva sul terrazzo. Infila la fiala con il sonnifero nel fucile. Tira fuori il binocolo.

Alle 14:30 arriva un uomo scuro, elegante, probabilmente arabo, si guarda intorno. Suda, si allenta la cravatta. Entra ed esce dal palazzo di fronte. Intanto sta arrivando il corteo, fuori il traffico è in tilt, scende il presidente circondato da guardie del corpo. Saluta la folla, sale le scale. Torna indietro e inizia a parlare circondato da microfoni.

Terrison si gira di scatto un uomo con una tuta verde di una ditta di traslochi sta puntando una pistola contro il presidente. Terrison fa partire il colpo senza quasi mirare.

Si sente un urlo. E' la voce di una donna.

L'uomo è caduto a terra. Viene immediatamente portato via dagli agenti dell' FBI senza che nessuno pensi che sia un attentato.

Alcune volte le apparenze ingannano

Da "Scrivere come..."

Ansia

Sono in ansia quando temo che avvenga qualcosa di spiacevole ... ma a volte anche di piacevole.

Quando sono in ansia ho un brivido nel cuore

Le emozioni sono come onde che ci sfiorano,ci trasportano,ci travolgono; la vita sarà più soddisfacente se sapremo affrontarle senza panico e con più consapevolezza

Gabriele Luda (III B)

Cup song

WHEM I'M GONE

I got my ticket for the long way round
Two bottles of whiskey for the way
And I sure would like some sweet company
And I'm leaving tomorrow, what do you say
When I'm gone
When I'm gone
You're gonna miss me when I'm gone
You're gonna miss me by my hair
You're gonna miss me everywhere, oh
You're gonna miss me when I'm gone
When I'm gone
When I'm gone
You're gonna miss me when I'm gone
You're gonna miss me by my walk
You're gonna miss me talk, oh
You're gonna miss me when I'm gone
I got my ticket for the long way round
The one with the prettiest of views
It's got mountains
It's got rivers
It's got sights to give you shivers
But it sure would be prettier with you
When I'm gone
When I'm gone
You're gonna miss me when I'm gone
You're gonna miss me by my walk
You're gonna miss me by my talk, oh
You're gonna miss me when I'm gone
When I'm gone
When I'm gone
You're gonna miss me when I'm gone
You're gonna miss me by my hair
You're gonna miss me by my everywhere, oh
Oh you're sure gonna miss me when I'm gone
When I'm gone
When I'm gone
You're gonna miss me when I'm gone
You're gonna miss me by my walk
You're gonna miss me by my talk, oh
You're gonna miss me when I'm gone

Pitch Perfect

Felicità

Felicità è fare musica insieme, scambiarsi un sorriso, stare con gli amici

Gabriele Iuda (III B)

Prendere un bel voto a scuola; sentire dopo tante ore il suono della campanella, vedere un sorriso sul volto di chi ci ama

Martina Soggiu (III B)

La felicità è una scelta. La scelta di amare, di vivere con gioia ed entusiasmo ogni situazione, di trovare il buono in ogni persona e cosa. Non conta cosa accade o ti capita, cosa fanno gli altri. La felicità non dipende da niente e nessuno. Se sei felice per il caffè, per un sorriso che ti dà una persona speciale, per qualsiasi cosa che hai oppure ottieni, allora è una felicità condizionata: oggi c'è, ma domani? Così sei sempre sulle montagne russe, tra alti e bassi, che poi sono i momenti in cui hai quel che vuoi e quelli in cui non ottieni ciò che pretendi. La felicità autentica, invece, non passa mai perché è un modo di essere e di vivere, qualcosa che decidi e che niente e nessuno può toglierti. Mettiamola così: non devi cercare un motivo per essere felice, ma renderti conto che non c'è ragione per non esserlo.

Poi come dice Romano Battaglia, la felicità può veramente stare anche nell'accettare e amare i propri limiti, perché facendo in questo modo finiamo indiscutibilmente con l'amare noi stessi così come siamo in tutto e per tutto, e credo non ci sia cosa più bella che amare profondamente se stessi.

Michela De Stefano (III B)

Ama la vita

Ama la vita così com'è
Amala pienamente, senza pretese;
amala quando ti amano o quando ti odiano,
amala quando nessuno ti capisce, o quando tutti ti comprendono.

Amala quando tutti ti abbandonano,
o quando ti esaltano come un re.
Amala quando ti rubano tutto,
o quando te lo regalano.
Amala quando ha senso
o quando sembra non averlo nemmeno un po'.

Amala nella piena felicità,
o nella solitudine assoluta.
Amala quando sei forte
o quando ti senti debole.
Amala quando hai paura,

o quando hai una montagna di coraggio.
Amala non soltanto per i grandi piaceri
e le enormi soddisfazioni;
amala anche per le piccolissime gioie.

Amala seppure non ti dà ciò che potrebbe,
amala anche se non è come la vorresti.
Amala ogni volta che nasci
ed ogni volta che stai per morire.
Ma non amare mai senza amore.

Non vivere mai senza vita!

Madre Teresa di Calcutta

La gioia

La gioia dev'essere uno dei cardini della nostra vita.

è il pegno di una personalità generosa

a volte altresì un manto che avvolge

una vita di sacrificio e di donazione di sé.

una persona che possiede questa dote spesso raggiunge alti vertici

splende come un sole in seno a una comunità

Madre Teresa di Calcutta

È l'arte suprema dell'insegnante, risvegliare la gioia della creatività e della conoscenza.
EINSTEIN

Perché cerchi la gioia fuori da te? Non sai che la puoi trovare solo nel tuo cuore?

TAGORE

Un sacrificio compiuto per esigenza di onestà è la più alta gioia dello spirito.

TOLSTOJ

La felicità

Era ricco, forte, bello e famoso

Era sempre felice perché si riteneva la persona più felice del mondo, prendeva in giro tutte le persone per strada vantandosi di essere più bello di loro e aveva tutto ciò che voleva.

Un giorno una signora, sentendosi umiliata, gli lanciò una maledizione dicendogli che se entro una settimana non trovava almeno due amici sarebbe rimasto solo tutta la vita, senza poter comunicare con gli altri e in un castello perduto

Lui all'inizio non credeva alle parole della donna, ma ad ogni ora lei lo chiamava e gli mandava per messaggio le foto del castello sperduto in costruzione.

Già due giorni erano passati e degli amici niente, stava perdendo le speranze

Proprio quel giorno, però, incontrò un gruppo di quattro amici che insieme avevano formato una squadra inseparabile.

Prima della fine della maledizione lui aveva trovato degli amici e non cambiò più il suo carattere, con loro non si sentiva lui ma una persona diversa...

...solo con gli amici veri esce fuori la felicità

Questa storia racconta la felicità.

Da "Scrivere come..."

Manca Amicizia V A

Il boxer

Ecco l'ennesimo rifiuto da parte di sua madre Ernesta. Lei non ne voleva sentir parlare di un cane in casa. D'altronde vivendo in un appartamento sarebbe stato difficile gestirlo e secondo lei era soltanto una perdita di tempo ed un ammasso di pulci. Così Luca andò da suo padre con il broncio e appena gli appoggiò le mani sui fianchi scoppiò a piangere urlando: «Voglio un cane! Che male c'è? Lo voglio!». Il papà lo tranquillizzò dicendogli: Dai Luca, non piangere. Guarda se andrai bene a scuola in questo quadrimestre ti comprerò un bel cane. Che razza vorresti? «Un boxer! Adesso sta per cominciare il secondo quadrimestre e se davvero lo vorrai ti dovrai impegnare al massimo». Fiero di sé andò saltellando di qua e di là e appena passò davanti alla madre le fece una pernacchia. ogni giorno a scuola si impegnava sempre di più e migliorava a vista d'occhio: 10 in matematica, 9 in italiano, 10 in geografia e così via... Lo voleva proprio quel cane. Finita la scuola Luca tornò a casa con la pagella, corse verso il papà e gli disse: «Papà... papà... hai visto? E lui: «Bravo figliolo, sono fiero di te! Hai fatto il tuo dovere. Ma il cane non lo vedeva e allora chiese al papà dove fosse e lui gli rispose: «Se anche il prossimo anno ti comporterai bene e prenderai bei voti allora te lo comprerò. Rimase a bocca aperta e andò di corsa in camera sua piangendo. Appena entrò trovò un pacco e all'interno c'era il suo amato boxer! Lo chiamò Babby. Di corsa andò a ringraziare il papà. Da "Scrivere come..."

L'arrivo di Asia

Quella sera di quattro anni fa, mentre giocavamo alla Wii, abbiamo sentito un leggero rumore di zampe, così siamo corsi nella camera da letto, ma non abbiamo trovato niente; allora siamo tornati a giocare.

Dopo aver cenato abbiamo sentito di nuovo lo stesso rumore, siamo tornati in cameretta e, finalmente, abbiamo trovato il cane.

Io e Edo ci eravamo incuriositi del fatto se fosse un maschio o una femmina, così Massimiliano, mio padre, ci ha detto che era una femmina. Ecco perché l'abbiamo chiamata "Asia". Abbiamo giocato il resto del tempo con la cucciola e ci siamo divertiti un mondo!!! Da quel giorno abbiamo sempre adorato i cani.

Simone Moscatelli e Edoardo Simonetti (V A)

Aforismi sulle emozioni

“La serenità è ascoltare tra piante e cespugli la voce del vento e sentirsi parte dell'universo.”.Anonimo

“La più grande gioia della vita è la convinzione di essere amati .”. Victor Hugo

“Felicità è una persona simpatica alla porta”.

“Felicità è giocare sempre a nascondersi”.

“Felicità è scoprire che dopo tutto non sei uno zuccone”.

“Felicità è una cosa per uno e una cosa per un altro”.

Da Charles M. Schulz, *La felicità è un cucciolo caldo*, Bompiani 1964

Felicità è stare con un vero amico

Un vero amico è sempre gentile ed è sempre disposto ad aiutarti, ti presta le cose quando ne hai davvero bisogno.

Lui non ti lascia nei momenti “tragici”, ti aiuta a non pensarci, non ti delude e custodisce i segreti che gli sono stati detti.

Andrea Ferrante (VA)

L'ape

C'e' un ape che si posa su un bocciolo di rosa lo succhia e se ne va...

Tutto sommato la felicità' è una piccola cosa

Trilussa

La felicità

La felicità, sì la felicità. A proposito di felicità: cercatela tutti i giorni, continuamente, anzi chiunque mi ascolti, ora si metta in cerca della felicità,

Ora in questo momento stesso perché è lì, ce l'avete, ce l'abbiamo, perché l'hanno data a tutti noi, ce l'hanno data in dono quando eravamo piccoli, ce l'hanno data in regalo, in dote, ed era un regalo così bello che l'abbiamo nascosto, come fanno i cani con l'osso quando lo nascondono.

E molti di noi l'hanno nascosto così bene che non si ricordano dove l'hanno messo, ma ce l'abbiamo, ce l'avete. Guardate in tutti i ripostigli, gli scaffali, gli scomparti della vostra anima, buttate tutto all'aria, i cassetti, i comodini che c'avete dentro, vedrete che esce fuori, c'è la felicità. Provate a voltarvi di scatto, magari la pigliate di sorpresa,

ma è lì, dobbiamo pensarci sempre alla felicità e anche se lei qualche volta si dimentica di noi, noi non ci dobbiamo mai dimenticare di lei, fino all'ultimo giorno della nostra vita.
Benigni.

La paura

Da piccolo avevo paura che dallo spazio tra il letto e il muro uscissero dei soldatini che mi avrebbero ucciso con il loro fucili
Beltrani (III B)

A me fanno paura i folletti persiani e Azzurrina, una bambina dai capelli azzurri che cammina sul soffitto e i suoi capelli arrivano al pavimento
Beltrani (III B)

Paura è quando arrivi in classe e ti accorgi all'improvviso di aver dimenticato i compiti a casa.
Della Vedova (III B)

“Soltanto una cosa rende impossibile un sogno: la paura di fallire.”
Paulo Coelho

“ Troppi di noi non vivono i loro sogni perché stanno vivendo le loro paure.” .
Anonimo

La mia paura più grande

Io ho paura che la mia mamma e il mio papà si separino e che io e mio fratello dobbiamo restare con mamma e trascorrere il sabato e la domenica con papà.
Questa è la mia paura più grande.
Maura Galifi (V A)

Ho paura di sbagliare durante le recite scolastiche.
Mattia Cespa (V A)

Io ho paura di parlare in pubblico.
Sofia Tramontana (V A)

Ho paura di restare da solo in un luogo affollato.
Andrea Urani (V A)

Ho paura di perdere la mia migliore amica che forse se andrà perché ho impiegato tanto tempo per trovarla...
Flavia Tassi (V A)

Testo di Paura

Non sapevo dove mi trovavo, in un mondo del passato, del futuro, non lo sapevo... Sapevo solo che avevo paura. Intorno a me c'erano tutte cose strane, la terra era tutta arancione e gli alberi erano giganteschi e blu. In lontananza vedevo una grossa voragine nera, non avevo assolutamente idea a cosa servisse ma preferii restarne alla larga. Cominciavo a sentire delle voci non famigliari e dei suoni promiscui, io iniziavo a sudare e la tensione saliva, la terra cominciava a muoversi e piano piano a sgretolarsi, la voragine si ingrandiva sempre di più e si avvicinava...stavo perdendo il controllo, volevo scappare ma non ci riuscivo, sotto ai miei piedi c'era solo poca terra e sotto il vuoto totale. Le voci si facevano sempre più forti. La terra sotto ai miei piedi si sgretolava sempre di più, stavo per cadere, ma...Mi sono risvegliato nel mio letto accanto alla mamma che mi accarezzava la fronte e mi sussurrava dolci parole
Da "Scrivere come..."

The tyger

Originale (inglese)

Tyger! Tyger! Burning bright
In the forests of the night:
What immortal hand or eye
Could frame thy fearful symmetry?

Traduzione (di Giuseppe Ungaretti)

Tigre! Tigre! Divampante fulgore
Nelle foreste della notte,
Quale fu l'immortale mano o l'occhio
Ch'ebbe la forza di formare la tua agghiacciante simmetria?

William Blake

Dolore

Provo dolore quando deludo qualcuno o qualcuno mi delude.
Simona Romano (III B)

Pianto antico

L'albero a cui tendevi
La pargoletta mano,
Il verde melograno
Da' bei vermigli fior

Nel muto orto solingo
Rinverdi tutto or ora,

E giugno lo ristora
Di luce e di calor.

Tu fior de la mia pianta
Percossa e inaridita,
Tu de l'inutil vita
Estremo unico fior,

Sei ne la terra fredda,
Sei ne la terra negra;
Né il sol piú ti rallegra
Né ti risveglia amor.
Giosuè Carducci

Alcuni dicono che la pioggia è brutta ma non sanno che permette di girare a testa alta con il viso coperto dalle lacrime
Jim Morrison

Quanto pesa una lacrima? Dipende. Una lacrima di un bambino capriccioso pesa meno del vento, quella di un bambino affamato pesa più di tutta la terra.
Gianni Rodari

Rabbia

“Tutti sono in grado di arrabbiarsi, è facile...ma arrabbiarsi con la persona giusta, con la giusta intensità, nel modo giusto, nel momento giusto e per un giusto motivo, non è nelle facoltà di tutti e non è un compito facile.”
Aristotele

Amore

Ama per la gioia di amare.
Dietrich

Amore: è un sentimento che non si può descrivere. Può essere paterno, materno, fraterno... È una cosa bella e piacevole, ma allo stesso tempo può essere distruttivo
Eleonora De Paoli (III B)

Ti amo. Tre secondi per dirlo. Tre ore per spiegarlo. Una vita intera per provarlo
Anonimo

Io ti penso amore

Io ti penso amore
Quando il bagliore del sole
Risplende sul mare.
Io ti penso amore

Quando ogni raggio della luna
Si dipinge sulle fonti.
Io ti vedo
Quando sulle vie lontane
Si solleva la polvere
Quando per lo stretto sentiero
Trema il viandante
Nella notte profonda.
Io ti sento amore
Quando col cupo suono
Si muovono le onde
Nel placido boschetto caro
Spesso ad ascoltare seduto c'è
Io sono con te
Anche se tu sei lontano
Sei vicino a me
Anche se tu sei lontano
O fossi qui
David Garrett

L'amore non guarda con gli occhi ma con l'anima
Shakespeare

Questo amore

Il nostro amore è là
Testardo come un asino
Vivo come il desiderio
Crudele come la memoria

Sciocco come i rimpianti
Tenero come il ricordo
Freddo come il marmo
Bello come il giorno
Fragile come un bambino

Jacques Prevert

Come un pittore

Ciao, semplicemente ciao.
Difficile trovar parole molto serie,
tenterò di disegnare...
come un pittore,
farò in modo di arrivare dritto al cuore
con la forza del colore.

Guarda...senza parlare.

Azzurro come te,
come il cielo e il mare.
E giallo come luce del sole.
Rosso come le
cose che mi fai...
provare.

Ciao, semplicemente ciao.
Disegno l'erba verde come la speranza
e come frutta ancora acerba.
E adesso un po' di blu
come la notte.
E bianco come le sue stelle
con le sfumature gialle.

E l'aria...puoi solo respirarla!

Azzurro come te,
come il cielo e il mare.
E giallo come luce del sole.
Rosso come le
cose che mi fai...
provare.

Per le tempeste non ho il colore,
con quel che resta disegno un fiore.
Ora che è estate, ora che è amore...

Azzurro come te,
come il cielo e il mare.
E giallo come luce del sole,
Rosso come le
cose che mi fai...provare.

Modà

Cantano tutti i bambini della V A, suona la chitarra Emanuele Tabarini